

ITINERARI DI PAESAGGIO

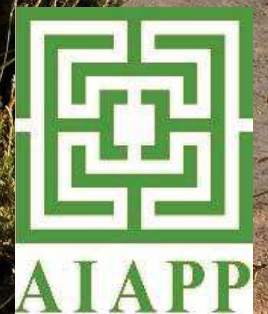
GRECIA

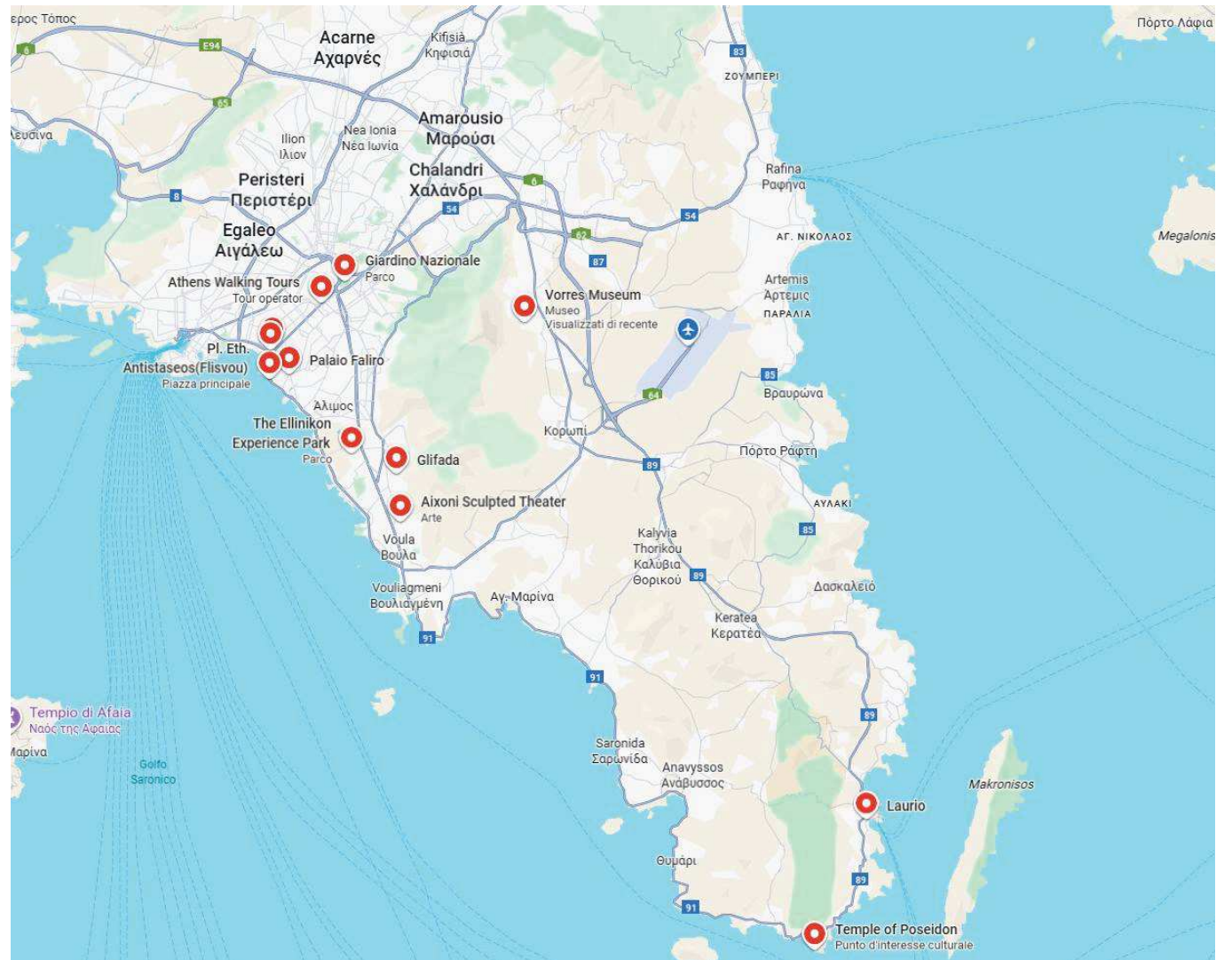
29 aprile – 03 maggio 2026



ORDINE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA
DI VERONA

Cooperazione





Stavros Niarchos Park

Il Centro Culturale della Fondazione Stavros Niarchos è situato a Kallithea, 4 km a sud del centro di Atene. Si tratta di un importante complesso culturale, all'interno di un grande parco urbano (170.000 mq), che comprende la Biblioteca Nazionale Greca e l'Opera Nazionale Greca. Con questo progetto viene riqualificato un grande spazio semi-abbandonato, ex sede dell'ippodromo, poi inclusa nell'area dei Giochi Olimpici del 2004, diventata infine un parcheggio – che ritrova così il suo naturale collegamento con il resto della città e con il mare.



Storico porto ateniese sulla baia di Faliro, Kallithea ha sempre avuto un forte legame con l'acqua. Attualmente, nonostante l'immediata vicinanza, dal sito di progetto questo importante rapporto visivo e ambientale risultava precluso. Per recuperarlo, nella parte meridionale dell'area il progetto di RPBW prevede

una collina artificiale, un parco la cui superficie inclinata si conclude nella grande architettura del Centro Culturale, che si apre in una spettacolare vista verso il mare aperto.

La grande costruzione è composta dalla Biblioteca e dal Teatro d'opera. Uno spazio pubblico, l'Agorà, permette l'ingresso a entrambi gli edifici e li mette in relazione. Il Teatro d'opera ha due sale: una, da 450 posti, destinata al balletto e alle rappresentazioni operistiche più tradizionali; l'altra, da 1400 posti, per spettacoli più sperimentali. La Biblioteca, luogo di apprendimento, conservazione e trasmissione culturale, è concepita come una più complessiva risorsa pubblica, uno spazio per un'aperta e condivisa fruizione del sapere. La sala di lettura, completamente vetrata, si trova alla sommità all'edificio: è una teca trasparente, a pianta quadrata, da cui si potrà godere di una vista a 360 gradi di Atene e del mare. La sala si trova direttamente al di sotto del Canopy, che protegge dal sole l'intero complesso, e sulla cui struttura è installato un sistema di pannelli fotovoltaici 10.000 mq in grado di generare 1,5 megawatt di energia, sufficienti all'autonomia energetica del Centro culturale durante i normali orari di apertura. All'interno dei due edifici, dove possibile, sono stati impiegati sistemi di ventilazione naturale.

La connessione visiva con l'acqua prosegue nel parco, dove è stato realizzato un canale a lato dell'Esplanade, il principale asse pedonale del sito, in direzione nord-sud.

National Garden

Il giardino nazionale di Atene (in greco Εθνικός Κήπος, formalmente "Giardino reale") è un parco pubblico di 15,5 ettari nel centro della capitale greca. Situato nei pressi dell'edificio del Parlamento ellenico, dietro piazza Syntagma, lungo il viale Vasilissis Sofias, prosegue verso la zona dove è ubicato lo Zappeion, di fronte allo stadio Panathinaiko dei Giochi della I Olimpiade.

Il giardino racchiude anche alcune antiche rovine, tamburelli e capitelli corinzi di colonne, mosaici, e altre caratteristiche.



Sul lato sud-est si trovano i busti in marmo di Giovanni Capodistria, il primo governatore della Grecia, e di Jean-Gabriel Eynard. Sul lato sud sono situati i busti del celebre poeta greco Dionysios Solomos, autore dell'inno nazionale greco, e di Aristotelis Valaoritis.

La realizzazione dei giardini reali fu commissionata dalla regina Amalia nel 1838 e completata nel 1840. Furono progettati dall'architetto tedesco agronomo Frederick Schmidt, che ha importato oltre 500 specie di piante e una varietà di animali, tra cui pavoni, anatre e tartarughe. Per molte delle piante il clima secco del Mediterraneo si è rivelato troppo duro e non sono sopravvissute, mentre gli animali continuano a prosperare. Il giardino superiore, dietro il Palazzo Vecchio, è stato recintato ed è stato il rifugio privato del re e della regina. Nel 1878, l'architetto danese Theophil Freiherr von Hansen progettò la sala Zappeion in stile neoclassico. È stato chiamato dopo Evangelis Zappas, un uomo d'affari epirota determinante per l'avvio dei Giochi olimpici Zappian, precursori dei moderni Giochi Olimpici. Lo Zappeion è stato il villaggio olimpico per l'estate 1896 Olimpiadi di Atene e fu utilizzato anche come luogo per gli eventi di scherma. A partire dal 1920, l'area di fronte al Zappeion era un centro importante del trasporto per tram e autobus. Oggi è utilizzato per mostre pubbliche. Henry Miller scrisse nel 1939:

«Resta nella mia memoria come nessun altro parco visto. È la quintessenza di un parco, la cosa si percepisce a volte nel guardare una tela o nel sognare un luogo in cui si vorrebbe essere e non si trova mai.»

Sculpted Theater Aixoni

Nella Golanda, scultrice, laureata presso la Scuola di Belle Arti di Atene e prima membro onorario dell'Associazione Panellenica degli Architetti Paesaggisti, applica dal 1970 un approccio olistico – ovvero il concetto di “Arte Totale” – negli spazi pubblici, ristabilendo il rapporto tra natura e paesaggio storico a misura d'uomo, con l'obiettivo di rigenerare la vita urbana nelle città metropolitane contemporanee.

Uno degli obiettivi artistici di Golanda è sempre stato quello di riportare gli spazi pubblici al centro dell'uomo. Le sculture di Golanda, infatti, funzionano come paesaggi sperimentali interattivi in cui l'arte esce dai musei e diventa parte della vita quotidiana. Le sue opere sono citate in università, congressi e edizioni di architettura internazionali, mentre l'artista ha partecipato a numerosi eventi prestigiosi, tra cui la Conferenza di Praga "Culture in Towns" (1993), la Convenzione Europea del Paesaggio ad Andorra "Paesaggio e Cooperazione Transfrontaliera: Il Paesaggio non conosce confini" (2015) e la Biennale di Architettura di Venezia (2016). Sebbene abbia avuto l'opportunità di creare opere d'arte in altre parti del mondo, il lavoro di Nella Golanda è "autoctono" del paesaggio greco. Con marmo, cemento e legno come elementi principali delle sue opere, l'espressione della materialità dell'artista ha un legame diretto con la storia dell'antica Grecia e un chiaro riferimento all'architettura greca contemporanea.



Come ha osservato:

“Una delle tappe fondamentali della mia vita da bambina è stata correre, giocare e ammirare il cielo e il mare, la bellezza del paesaggio greco in relazione alle antiche rovine che vi si trovano. La scala umana osservata in ogni espressione architettonica, dai templi dell'antichità classica agli edifici più umili, mi ha portato vicino a un vero e proprio miracolo. Ho avuto l'incredibile fortuna di vivere in un museo a cielo aperto: la Grecia.”

Più Specificamente, l'artista immagina la Grecia come una terrazza sul mare, dove l'orizzonte e la superficie dell'acqua creano un senso di infinito, una delle caratteristiche principali che rendono il paesaggio greco così speciale. Il legame e il dialogo con il paesaggio costiero sono stati eloquentemente espressi nel progetto dell'artista del "Flisvos sculpted Quay" a Paleo Faliro. Altri suoi progetti notevoli sono la piazza principale di Flisvos, il teatro scultoreo di Aixoni a Glyfada e la pista ciclopedonale che collega Rafina a Maratona. Ci sono anche il centro storico di Larissa e il collegamento pedonale delle due piazze principali di Larissa con l'antico teatro cittadino, così come il fiume scolpito di Larissa, che ha rappresentato la partecipazione ufficiale della Grecia alla quinta sessione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa.

Vale la pena ricordare che Nella Golanda è una delle donne greche ad aver ricevuto l'Archisearch Lifetime Achievement Awards all'ESO 2022, la conferenza di un giorno che è diventata un evento di riferimento per l'architettura, l'interior design e la grafica in Grecia. Organizzato dalle riviste +Design e Archisearch, l'evento è co-curato dalla Fondazione Mies Van Der Rohe e si terrà il 15 giugno sul palco principale dell'Onassis Stegi, con il titolo " Crossing Territories ", che fa riferimento alle esperienze inedite vissute dalla società negli ultimi anni, che hanno aperto la strada a trasformazioni culturali, politiche ed economiche.

The Ellinikon Experience Park

The Ellinikon è il più grande progetto di riqualificazione urbana europea. Nasce dall'idea di dare nuova vita all'area dell'ex aeroporto e comprende spazi residenziali, negozi, lavoro, intrattenimento e attività culturali.

Una nuova città intelligente e sostenibile nel cuore di Atene. È la sintesi del progetto Ellinikon, il più grande progetto di riqualificazione urbana d'Europa, pensato per rivitalizzare l'area dell'ex aeroporto internazionale di Elliniko. Frutto di una ambiziosa visione di LAMDA Development, il progetto combinerà spazi residenziali, negozi, luoghi di lavoro, tempo libero, intrattenimento e attività culturali, il tutto incentrato su un parco tentacolare di due milioni di metri quadrati. Il progetto coinvolge studi di architettura internazionali, tra cui Foster and Partners, Kengo



Kuma and Associates, Bjarke Ingels Group (BIG), Aedas, Saota, Oppenheim Architecture e Sasaki, insieme a studi greci come 314 Architecture Studio e Bobotis+Bobotis Architects.

Progettato con attenzione verso lo sviluppo sostenibile, Ellinikon intende affermarsi come una destinazione turistica globale, dove residenti e visitatori potranno scoprire e vivere innumerevoli esperienze. Il tutto racchiuso nel concetto di “città da 15 minuti”, una pratica di pianificazione urbana che migliorerà il paesaggio e lo stile di vita dei cittadini, creando nuove opportunità e contribuendo in modo significativo alla crescita della società.

Secondo la tabella di marcia fissata da LAMDA, il 2026 è il termine previsto per il completamento di molti dei progetti di Ellinikon. La Riviera Tower, progettata da Foster + Partners, è già precertificata LEED Gold e diventerà il primo grattacielo della Grecia. La Torre, con un design attento al clima e a prova di futuro, sarà avvolta da una facciata biofila, con interni progettati in modo sostenibile. Per il 2026 è previsto il completamento della “The Riviera Galleria” di Kengo Kuma, una destinazione pensata per ospitare marchi premium situata nel cuore della riviera ateniese. Il progetto comprenderà boutique di stilisti greci e stranieri, negozi di alta moda, ristoranti stellati ed eleganti caffè.

Little Athens è il quartiere residenziale di The Ellinikon e comprende diversi complessi residenziali, tra cui: “Park Rise”, un edificio di 12 piani, 50 metri di altezza e 88 residenze progettato da Bjarke Ingels Group – BIG; “Pavilion Terraces”, è un palazzo di sette piani dello studio greco 314 Architecture Studio, mentre “Promenade Heights” comprende nove edifici circolari ed ellittici di cinque piani.



La riqualificazione dell'area prevede la piantumazione di 900 alberi e 80.000 specie locali di piante. L'Experience Park presenta giardini pluviali per la gestione delle acque piovane, utilizza materiali naturali e riutilizza le superfici esistenti per creare panchine e sentieri.

Include una fontana interattiva con luci e musica, un'area sportiva all'aperto e un parco giochi accessibile per bambini. Un giardino zen mette inoltre in risalto gli elementi dell'acqua e la flora autoctona. Il progetto

punta a diventare il più grande parco costiero d'Europa, con una superficie di 2.000.000 mq, con oltre 31.000 alberi di 86 specie diverse e oltre 1 milione di piante di varietà mediterranee.

L'Ellinikon ospiterà un percorso culturale per collegare 14 monumenti di grande interesse storico. Esteso per 12 km il percorso sarà aperto e accessibile a tutti, con posti a sedere per i visitatori, segnaletica, illuminazione e zone verdi. Inoltre, lo sviluppo comprenderà un fronte costiero di 3,5 m e una spiaggia lunga 1 km oltre a 50 km di passerelle e piste ciclabili.

L'enfasi è sul trasporto elettrico, che è in linea con l'etica generale del progetto di creare un ambiente più pulito e sostenibile per il futuro. Il vecchio edificio del terminal, progettato dall'architetto finlandese-americano Eero Saarinen negli anni '60, sarà riutilizzato in modo adattivo come fulcro di un grande spazio per eventi.

Gryllis Water Lilies

Il vivaio Gryllis Water Lilies nasce dal desiderio dell'architetto paesaggista e agronomo Yannis Grillis di colmare la carenza di varietà di piante in Grecia, testando l'idoneità di numerose specie alle condizioni locali. Il suo grande amore per le piante lo ha spinto a esplorare sempre più gruppi di piante che potessero essere utili sul territorio. Di conseguenza, il vivaio vanta una vasta gamma di piante mediterranee, acquatiche, cactus/succulente, graminacee, erbe aromatiche, piante da ombra, esotiche e molte altre. La nostra principale preoccupazione nella produzione è coltivare piante resistenti che non necessitano di continui rinnovi per cause fisiologiche e fitopatologiche.

Il vivaio è amato dai più grandi architetti paesaggisti e amanti delle piante del Paese, poiché vi trovano oltre 1.500 nuove specie vegetali e il know-how necessario per creare paesaggi unici ed ecosistemi completi.

Il sito si trova nella zona di Vranas a Maratona, vicino al museo archeologico, al monastero di Agios Georgios Vranas e al sito della villa di Erode Attico. Si trova in una zona rurale particolarmente attiva, in una "valle " tra il monte Kotroni e le pendici del Dioniso Penteli a est e a ovest, mentre da nord è aperto, fornendo una leggera brezza benefica durante i mesi estivi, ma anche portando masse d'aria fredda durante l'inverno.



Si estende su 27 acri, quasi tutti pianeggianti con un leggero pendio, e include un piccolo pendio nella sua parte orientale. Nel 2011, quando il sito è entrato in possesso della famiglia, sul sito c'erano una fattoria-magazzino e alcuni alberi da frutto. Da allora, è stato gradualmente e liberamente plasmato attraverso un piano generale e un piano di paesi, funzioni e principi, attraversando tutte le difficoltà e le condizioni avverse delle situazioni che la Grecia e il pianeta in generale stanno attraversando, con tanto amore e speranza, che anche noi saremo in grado, attraverso lo spazio e il nostro lavoro, di migliorare tutto il possibile attorno alla natura e all'uomo. Lo spazio è costituito dalla parte produttiva e dal parco tematico visitabile.

Il Parco

È in corso la creazione di un parco botanico didattico a Marathon, su un'area di 27 acri, con l'obiettivo di informare e sensibilizzare il pubblico sugli ecosistemi e sul loro fragile equilibrio. Il ruolo e la capacità dell'uomo di sostenere gli ecosistemi e la biodiversità di fronte ai cambiamenti climatici vengono presentati in modo pratico ed esperienziale, utilizzando tutte le nuove tecnologie che si stanno sviluppando e sviluppando nell'area. La partecipazione a programmi di ricerca, pratiche ecologiche e metodi olistici per lo sviluppo del benessere, migliorano costantemente la conoscenza e le dinamiche del parco che vengono trasmesse ai suoi visitatori.

Ioannis N. Gryllis

Iniziando fin da giovanissimo la creazione di collezioni botaniche, la coltivazione di piante e la creazione di giardini, gli studi in Agraria furono prescritti e gli studi post-laurea in Floricoltura e Architettura del Paesaggio completarono il puzzle della formazione scientifica. I libri inizialmente lo portarono a visitare giardini in tutto il mondo, mentre in seguito, concretizzandoli, lo legarono al mondo delle piante e dei giardini. Nei giardini da lui creati, notò la mancanza della grande varietà di piante esistente in Grecia e decise di testare l'idoneità di molte specie alle condizioni greche. Oltre al suo coinvolgimento nella produzione vegetale, Giannis ha

intrapreso come architetto paesaggista numerosi progetti in Grecia e all'estero, con temi ed ecosistemi diversi. Esperto nella costruzione di stagni e biopiscine , ha consigliato e condiviso le sue conoscenze con molte persone desiderose di realizzare i propri sogni. Ha accolto gruppi di studenti provenienti da vari istituti del paese presso il suo vivaio.



Vorres Museum

Il Museo Vorres, situato nel sobborgo di Paiania, appena fuori Atene, è un vasto centro culturale che fonde armoniosamente il patrimonio popolare tradizionale greco con la scena artistica contemporanea. Fondato nel 1983 da Ian Vorres, un collezionista d'arte, il museo si estende su oltre 12.000 metri quadrati, con spazi sia interni che esterni, offrendo ai visitatori un viaggio attraverso secoli di storia, arte e cultura greca.

Ian Vorres, dopo aver studiato in Canada e aver acquisito una conoscenza internazionale dell'arte e della cultura, tornò in Grecia con l'obiettivo di preservare e promuovere il patrimonio artistico nazionale. Acquistò una proprietà a Paiania e iniziò il meticoloso processo di curatela di un museo che celebrasse sia l'arte greca popolare che quella moderna. Il museo aprì le porte al pubblico nel 1983 e da allora ha ottenuto riconoscimenti internazionali per le sue collezioni uniche e il suo design architettonico.

Il complesso stesso è un affascinante mix di architettura greca tradizionale ed elementi di design moderno, con cortili, percorsi e gallerie che permettono ai visitatori di esplorare sia le mostre interne che le aree esterne paesaggistiche.



Il Museo Vorres è rinomato per la sua duplice attenzione all'arte popolare greca e contemporanea. La Collezione di Arte Popolare abbraccia oltre 2.000 anni di storia culturale greca, presentando un'ampia gamma di oggetti che offrono uno spaccato della vita quotidiana, delle tradizioni e dell'artigianato artistico della Grecia. Questa collezione comprende ceramiche, tessuti, oggetti per la casa, manufatti religiosi e persino una rara collezione di mobili medievali europei. La sezione di arte popolare è ospitata in spazi che riproducono le tradizionali case greche, aggiungendo autenticità e coinvolgimento all'esperienza visiva. Il design della mostra crea un dialogo armonioso tra i manufatti e il paesaggio naturale circostante il museo, che include uno dei giardini più belli di Atene. D'altro canto, la Collezione d'Arte Contemporanea riflette i movimenti artistici greci del dopoguerra e dell'età moderna. Questa sezione si concentra sul XX secolo e include opere di alcuni dei più importanti artisti contemporanei greci. I visitatori possono osservare l'influenza di movimenti artistici globali come il surrealismo, l'espressionismo e l'astrattismo sugli artisti greci, apprezzando al contempo come questi movimenti siano stati localizzati e adattati per riflettere il contesto sociale e storico unico della Grecia. La collezione offre una panoramica completa dell'evoluzione artistica della Grecia, evidenziando opere sia di figure affermate che di talenti emergenti della diaspora greca. Con un significativo ampliamento della sua offerta artistica, il Museo Vorres ha unito le forze con il Museo Jannis Spyropoulos per ospitare l'imponente collezione della Fondazione Jannis e Zoe Spyropoulos. Questa collaborazione, formalizzata nell'ottobre 2016, ha portato all'aggiunta dell'Ala Jannis Spyropoulos al museo.

Gli ampi spazi esterni del museo sono parte integrante del suo fascino. Distribuiti su più livelli, i giardini ospitano una varietà di piante e sculture mediterranee.



Tempio di Poseidone

Capo Sunio (Capo Sounion) è un promontorio situato sulla punta meridionale dell'Attica in Grecia, a circa 69 km da Atene. Su di esso si trovano, in posizione suggestiva, i resti di un tempio greco dedicato a Poseidone, e di un secondo tempio dedicato ad Atena, di cui sono però conservate solo le fondamenta.

Secondo il mito sarebbe il luogo dal quale Egeo, re di Atene, si sarebbe gettato nel mare al quale venne dato il suo nome (mar Egeo). Il primo riferimento letterario è nell'Odissea di Omero: doppiando il capo, muore il nocchiero della nave di Menelao, e sulla spiaggia sottostante vengono tenuti i suoi funerali, (cioè, la cremazione su una pira funeraria sulla spiaggia). Il sito era frequentato sin dalla fine dell'VIII secolo a.C., come provano i rinvenimenti



archeologici, ed Erodoto ci informa che nel VI secolo a.C. vi si teneva una processione, nella quale i capi ateniesi si recavano al promontorio via mare su una barca sacra. Il tempio arcaico fu probabilmente distrutto durante

l'invasione di Serse dell'Attica del 480 a.C. Dopo la sconfitta persiana nella battaglia di Salamina una intera trireme nemica venne portata nel santuario dedicato a Poseidone. Il tempio venne ricostruito in marmo probabilmente intorno al 440 a.C. Durante la guerra del Peloponneso, nel 413 a.C., il sito venne fortificato.

Il tempio era un periptero dorico esastilo (con sei colonne sulla facciata); del colonnato restano tuttora in piedi 15 colonne delle 42 originarie. La posizione panoramica a picco sul mare lo rese ben noto ai viaggiatori e fu visitato anche da lord Byron, che vi lasciò incisa la propria firma sulla base di una delle colonne e che menzionò il Sounion nel suo poema *Don Juan*.

Gli scavi archeologici nel sito furono iniziati nel 1906 e portarono al rinvenimento di una statua di *kouros* (il *Kouros del Sunio*) e di un rilievo votivo oggi conservati nel Museo archeologico nazionale di Atene.

Storia

Sunio era un deme, un villaggio della tribù Leontis (phyle), anche prima della sua fortificazione nella guerra del Peloponneso. Sunio è ancora registrato come *deme*, ma ora è considerato parte del phyle *Attalid* (creato in onore di Attalo I). Il deme si trovava tra Anfitropio a ovest e Thorikos a nord. Il suo territorio comprendeva parti delle Miniere di Laurion. Secondo Traill (1986), il centro dell'insediamento era situato un po' a nord del promontorio, tra i moderni insediamenti di *Ano Sounio* e *Kato Sounio* (vicino a 37.674°N 24.030°E).

Sunio fu fortificata nel diciannovesimo anno della guerra del Peloponneso (413 a.C.) allo scopo di proteggere il passaggio delle navi per Atene, e da quel momento fu considerata una delle principali fortezze dell'Attica. La sua vicinanza alle miniere d'argento di Laurium contribuì probabilmente alla sua prosperità, che passò ben presto, ma anche al tempo di Cicerone era sprofondata nella decadenza. Il circuito delle mura può ancora essere tracciato, tranne dove la natura scoscesa delle rocce offriva una difesa naturale. Le mura, che sono fortificate con torri quadrate, sono della più regolare muratura ellenica, e racchiudono uno spazio di poco più di mezzo miglio di circonferenza. La parte meridionale dell'Attica, che si estende verso nord dal promontorio di Sunio fino a Thoricus a est, e Anaphlystus a ovest, è chiamata da Erodoto l'angolo di Suniaco. Sebbene Sunio fosse particolarmente sacra



ad Atena, apprendiamo da Aristofane che anche Poseidone era adorato in quel luogo.

Tempio di Poseidone

L'originale tempio di Poseidone, di epoca arcaica, fu costruito in tufo. Il *Sounion Kouros*, scoperto nel 1906 in una fossa a est del tempio insieme a frammenti di altre statue, era probabilmente una delle numerose statue votive dedicate a Poseidone che sorgevano di fronte al santuario del dio. Il tempio arcaico fu

distrutto nel 480 a.C. dalle truppe persiane durante l'invasione della Grecia da parte di Serse I. Dopo aver sconfitto

Serse nella battaglia navale di Salamina, gli Ateniesi piazzarono un'intera trireme nemica catturata (nave da guerra con tre schiere di remi) a Sunio come trofeo dedicato a Poseidone.

Il tempio di Poseidone a Sunio fu costruito nel 444-440 a.C. Questo avvenne durante l'ascesa allo stato ateniese di Pericle, che ricostruì anche il Partenone ad Atene. Fu costruito sulle rovine di un tempio risalente al periodo arcaico. È arroccato sopra il mare ad un'altezza di quasi 60 metri. Il design del tempio è un tipico esastilo, cioè, aveva un portico anteriore con sei colonne. Oggi si trovano solo alcune colonne del tempio di Sunio, ma quando era intatto assomigliava molto al contemporaneo e ben conservato Tempio di Efesto sotto l'Acropoli, che potrebbe essere stato progettato dallo stesso architetto.

Come tutti i templi greci, l'edificio di Poseidone era rettangolare, con un colonnato su tutti e quattro i lati. Il numero totale delle colonne originali era di 34, di cui 15 sono ancora in piedi. Le colonne sono di ordine dorico. Realizzate in marmo bianco estratto localmente, erano alte 6,10 m con un diametro di 1 m alla base e 79 cm in cima. Al centro del tempio ci sarebbe stata una sala di culto (*naos*), un ambiente rettangolare senza finestre, simile alla sala parzialmente intatta del Tempio di Efesto. Avrebbe contenuto, a un'estremità rivolta verso l'ingresso, l'immagine di culto, una colossale statua di bronzo di Poseidone alta fino al soffitto (6 metri).

Lavrio

Lavrio, una città situata nella parte sud-orientale dell'Attica, in Grecia, è stata fin dall'antichità una regione legata alle attività minerarie. La città fu famosa nell'antichità classica per le sue miniere d'argento, conosciute fin dall'età del bronzo e riscoperte agli inizi del V secolo a. C. L'argento metallico era usato soprattutto per il conio delle monete. Tuttavia, la fine dell'età classica segnala anche l'inizio di un lungo periodo di mancato interesse nei confronti delle attività minerarie. Quindi, il sottosuolo geologico di Lavrion attirerà di nuovo l'interesse nel XIX secolo.

Infatti, fin dai primi anni di esistenza dello Stato greco moderno (dal 1830 in poi), si notano iniziative di sfruttamento del sottosuolo geologico della Grecia. Lavrion, dato che la superficie della regione conteneva già grandi quantità di scorie, è ovviamente uno dei primi siti considerati.

A seguito di una legislazione favorevole, prende forma un'iniziativa privata dell'italiano Giovanni Battista (Giambattista) Serpieri, che aveva già un'esperienza simile nelle miniere in Sardegna. Serpieri collaborò con vari



investitori e così nel 1864, nacque la compagnia italofrancese Roux-Serpieri-Fraissinet C.E. Il successo e la profittabilità della compagnia non significava però la calma. Nel 1870 ebbe luogo la famosa disputa legale

tra la società e lo Stato greco riguardante i diritti di sfruttamento degli ekvolades, ossia delle enormi quantità di residui ricchi di zinco, trascurati dagli antichi durante i processi di estrazione e lavorazione perché ritenuti di inferiore qualità. Questa disputa legale segnò l'inizio del cosiddetto "caso del Laurio" ("Lavreotikà") che coinvolse anche le delegazioni diplomatiche francesi e italiane, le quali presero posizione a favore della compagnia. Questa crisi portò alla creazione, nel 1873, di una nuova società, "La società mineraria ellenica", costituita da capitali dalla diaspora greca (con la partecipazione di Andreas Syggros come principale investitore, e di Serpieri come esperto tecnico). Il valore di borsa della nuova società è stato spinto, sollevando la prima bolla speculativa in Grecia, ma molto presto il potenziale della compagnia si mostrò scarso, causando un drammatico crollo finanziario e un'inevitabile crisi politica. Il "caso del Laurio" non comportò la fine dell'interesse per le attività minerarie nella regione. Durante l'ultimo quarto dell'Ottocento, si registrano diversi investimenti (greci e francesi) e la creazione di nuove società minerarie, che saranno poi gradualmente assorbite da due grandi compagnie, la Compagnia greca e poi la Compagnia francese di miniere di Lavrio (CFML). La CFML, fondata da Serpieri a Parigi nel 1875, ebbe una rapida espansione tecnologica ed economica fino all'inizio del Novecento. La Prima guerra mondiale e l'instabilità del mercato mondiale nel periodo tra le due guerre diedero l'avvio a un lungo declino della società, che cessò le sue attività definitivamente nel 1982.

Con la crescita delle attività minerarie, Lavrion era diventato un importante centro operaio. La sua popolazione lavorativa proveniva da migrazioni. La popolazione di Lavrion è passata da 2.338 a 18.810 di abitanti nel 1907. Lavrion è stato il primo tentativo di creare una "città aziendale" in Grecia. Inevitabilmente, durante il funzionamento dell'economia mineraria, la città di Lavrio fu teatro di molti scioperi e lotte sindacali.

Dai primi anni della sua esistenza, la città operaia di Lavrion aveva un carattere multietnico. Non solo per la struttura multinazionale del capitale investito nella regione, ma anche per le diverse origini delle migliaia di

persone che ci sono arrivate a lavorare. Questa coesistenza multi-etnica creò un ambiente multilinguistico con diverse esigenze di istruzione multilingue. Di conseguenza, nella regione esistevano ed erano attive: 4 scuole gestite dalla Compagnia francese di miniere di Lavrio, 7 scuole pubbliche e 2 altre private. In queste scuole studiavano allievi provenienti da famiglie greche, francesi, spagnole e italiane, di diversa confessione religiosa e estrazione sociale.



Salita all'Acropoli di Atene

Il capolavoro dei sentieri di Dimitris Pikionis all'Acropoli di Atene, realizzati negli anni 1954-57, costituisce un vero e proprio manuale sulle possibilità di ridare vita, nel presente, alle memorie e al significato dei luoghi, comprendendo la misura e l'identità delle città.

Il progetto dell'architetto greco si può leggere come risposta in contrasto alla drastica operazione dei restauri del Partenone (e più in generale dell'intero *plateau*) iniziata nel 1834. Mossa dalla necessità di riappropriazione culturale e identitaria, la Grecia aveva individuato nell'Acropoli e nel Partenone i simboli dell'etica nazionale, il lascito di quei cittadini ateniesi che avevano fondato la democrazia e combattuto a Maratona

per difenderla, con i quali i contemporanei che avevano combattuto per l'indipendenza della Grecia ambivano a identificarsi. Questo portò a isolare dal passato un singolo momento della storia e riportarlo in luce per renderlo parte integrante del presente. La necessità di riappropriazione di un'identità idealizzata ha



determinato inevitabilmente la cancellazione di secoli di stratificazioni succedute al periodo Classico e una separazione del monumento dal proprio contesto organico. Il rischio di tale operazione era la perdita da parte dei luoghi della capacità di raccontarsi, rischiando una condanna all'insignificanza e alla banalizzazione. Ciò era già evidente nell'Atene dei primi anni Cinquanta quando si sperimentava un lento ritorno alla normalità dopo gli sconvolgimenti delle guerre e, nello stesso tempo, si manifestavano le prime avvisaglie del turismo di massa.

La risposta data da Pikionis nel più grande monumento della sua città non mira, dunque, alla ricostruzione materiale di quanto cancellato dalla crescita urbana: attorno all'Acropoli Pikionis ricostruisce un mondo di analogie ed evocazioni, ricomponendo al suolo, come in una vasta mappa "al vero", ciò che alla grande scala non è più possibile riunire, ossia le relazioni tra miti, storia, paesaggio da cui aveva tratto origine l'Acropoli. L'incarico che Pikionis ricevette per l'Acropoli arrivò alle soglie della pensione e, inizialmente, consisteva in una semplice consulenza – quasi dovutagli come riconoscimento per la sua autorevolezza culturale – per i lavori di rifunzionalizzazione dell'area circostante l'Acropoli.

Sebbene profondamente immerso nella cultura della terra greca, la formazione architettonica e artistica svolta ad Atene, Parigi e Monaco e il periodo storico fortemente instabile del proprio Paese, lo dotarono di quelle componenti che permettono a un architetto di intervenire in un mondo in profondo cambiamento da un punto di vista più ampio rispetto a quello legato alla professione. I percorsi riattivati da Pikionis, una trama di passeggiate e soste che si svolge fino alla base dei Propilei, e attraversando l'area di San Dimitrios Loumbardiaris, sale accanto alle mura antiche fino al Belvedere del monumento a Filopappo, intrecciano da un lato il flusso turistico e dall'altro quello degli antichi usi. Era, infatti, il movimento delle processioni a collegare simbolicamente la città al suo santuario, ben rappresentato nel fregio del Partenone, e solo una sapiente rigenerazione di tale movimento avrebbe potuto evitare la fissità museale. Tanto più in seguito al conferimento del titolo di sito UNESCO nel 1987. Le relazioni visive tenevano uniti templi e paesaggio e la

geometria metteva i due sistemi in assonanza. Consapevoli di questo, tra la vegetazione attentamente studiata, i percorsi tracciati da Pikionis individuano punti di contemplazione specifici riconnettendo attraverso lo sguardo ciò che era ormai fisicamente separato dallo sviluppo tutt'intorno della città contemporanea. Gli interventi sui percorsi lungo le pendici della Rocca Sacra e del Filopappo danno luogo a una sorprendente sequenza di occasioni contemplative e percettive, offrendo un'esperienza estetica commovente che porta l'osservatore a nuovi livelli di consapevolezza.

Pikionis rimette in scena un paesaggio scomparso attraverso la rappresentazione al suolo di una geografia in miniatura e scorci architettonici di altissima sensibilità. Il progetto prende forma negli stessi anni in cui nell'architetto cresce la consapevolezza della manomissione, innescata dai lavori di restauro dell'Acropoli, del rapporto fondativo dell'architettura sacra greca e il paesaggio naturale su cui è stata eretta. Con l'intervento paesaggistico l'architetto si ripropone di ripristinare l'armonia millenaria tra l'Acropoli e la propria terra, rievocando almeno per frammenti quell'unità perduta. La scelta del frammento come strumento comunicativo ed evocativo si deve proprio al fatto che un intervento globale, nell'ottica di una rappresentazione compatta e unitaria, non avrebbe assolto al proposito.

Il suolo – un tempo appartenuto agli Dei – si fa sacro, ogni anfratto, ogni inciampo diviene necessario. È proprio all'antica sacralità delle origini che il progetto di Pikionis rimanda, ricomponendo sotto i passi e gli

Per la realizzazione vengono impiegati scarti di lavorazione lapidea e pietre antiche, mattoni e cemento che danno vita a forme astratte proprie della cultura intrinsecamente moderna dell'autore, create secondo le antiche tecniche di posa dei maestri artigiani. Il progetto dei sentieri progredisce quasi parallelamente alla sua stessa costruzione, in un disegno geometrico che si sviluppa lentamente assecondando le volontà del terreno, della vegetazione e della geometria. Nel mutevole paesaggio lastricato riecheggia quello scomparso: il sentiero attorno all'Areopago e sul Colle delle Muse viene deviato dalle rocce che sporgono,

si dilata e comprime; il mosaico di frammenti composti senza soluzione di continuità è di tanto in tanto interrotto da figure evocative che lasciano messaggi silenziosi agli osservatori attenti. Dal terreno del Filopappo o dalla Casa da tè di Agios Dimitrios Loumbardiaris aggettano volumi che dirigono lo sguardo verso scorci magici sui monumenti all'orizzonte.

Il più grande merito di Pikionis sta nell'aver saputo lavorare non solo con la materia ma, soprattutto, con valori e significati immateriali celati nella storia e nei luoghi. La sua opera è autentica e non vi è alcuna intenzione imitativa, piuttosto riecheggia l'antica tradizione dei maestri capaci di erigere dalla stessa roccia architetture degne della presenza divina.

Appunti di viaggio

VISITE OPZIONALI

o per la prossima volta...

Tour Atene dal 29/04 al 03/05

Volo da Roma operato da ITA Airways 8:15 -11:10 & 19:30 – 20:40

Volo da Roma operato da ITA Airways 9:30 -12:30 & 19:30 – 20:40

Volo da Roma operato da Aegean 9:30 -12:30 & 16:25 – 17:30

Volo da Napoli operato da Easyjet 9:15 - 12:00 & 21:20 – 22:10

Volo da Bari via Roma operato da ITA Airways 6:30 – 12:30 & 19:20 – 22:25

Volo da Venezia via Monaco operato da Lufthansa 6:30 – 11:55 & 18:35 – 23:00

Volo da Malpensa operato da Aegean 10:15-13:40 & 16:50-18:30

Volo da Bergamo operato da Ryanair 12:25-15:50 & 10:20-11:50

Volo da Verona via Monaco operato da Lufthansa 6:30-11:55 & 15:45-20:20

Giorno 1 Milano – Atene – Atene

Arrivo ad Atene, incontro con l'assistenza locale e trasferimento in bus privato al **Museo Vorres**, situato a breve distanza dall'aeroporto. La visita sarà accompagnata da una pausa pranzo libera e facoltativa, prevista prima o dopo il museo in base agli orari dei voli. Check-in in hotel e successivamente visita ai **Giardini Nazionali**, allo **Zappeion**, importante complesso neoclassico inserito in un sistema paesaggistico di grande valore, e allo **Stadio Panathinaiko** (Kallimarmaro), interamente in marmo, sede delle prime Olimpiadi moderne e punto di arrivo della storica Maratona di Atene. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 2 Atene – Atene

Dopo la prima colazione, **walking city tour nel centro storico di Atene**, con particolare attenzione alla lettura urbana degli spazi pubblici, ai sistemi di stratificazione storica e alle trasformazioni contemporanee della città. Il percorso toccherà **Monastiraki**, il quartiere della **Plaka**, **l'Agorà Romana** e il suggestivo quartiere di **Anafiotika**, esempio unico di tessuto urbano tradizionale inserito nel contesto metropolitano. A seguire, secondo l'orario previsto, **visita guidata dell'Acropoli**, sosta per il pranzo libero e visita al **Nuovo Museo dell'Acropoli**, straordinario esempio di architettura museale contemporanea, capace di instaurare un dialogo diretto e rispettoso con il contesto storico, archeologico e paesaggistico dell'Acropoli. In serata rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 3 Atene – Atene

Dopo colazione partenza verso **Flisvos**, dove la marina e il parco urbano si integrano con grande qualità progettuale nel paesaggio del lungomare ateniese breve passeggiata sul lungomare, tempo per un caffè e a seguire raggiungiamo lo **Stavros Niarchos Foundation Cultural Center**, straordinario complesso culturale e paesaggistico firmato **Renzo Piano**, in cui architettura, verde e spazio pubblico convivono in un sistema aperto e accessibile: parco urbano, biblioteca, teatro, spazi per eventi, fontane scenografiche e aree per attività culturali all'aperto. Pranzo libero facoltativo e partenza per raggiungere **l'Ellinikon Experience Park**, importante progetto di rigenerazione urbana e paesaggistica, con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità e design del paesaggio. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 4 Atene – Maratona – Atene (120km)

Dopo la prima colazione, partenza per **Marathona**, attraversando il grande lago artificiale di Marathon, dominato dalla singolare **diga rivestita in marmo pentelico**, lo stesso utilizzato per il Partenone, infrastruttura unica nel suo genere, inserita in uno straordinario paesaggio montano alle porte dell'area metropolitana di Atene. Proseguimento per la visita ai **Grillis Water Lilies**, esempio di intervento paesaggistico e botanico di grande interesse. A seguire breve sosta presso lo **Stadio della Maratona**, punto di partenza della Classica Maratona di Atene, che si svolge ogni anno nel mese di novembre. Poco distante ecco il **Tumulo degli Ateniesi**, luogo della storica battaglia di Maratona del 490 a.C. contro l'esercito persiano. Sosta per il pranzo libero e facoltativo e nel tardo pomeriggio visita all'**Aixoni Sculpted Theater**, progetto in cui arte, topografia e paesaggio si fondono in un'esperienza spaziale di forte impatto. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

Giorno 5 Atene – Capo Sounion – Lavrio – Aeroporto di Atene (km 100)

Prima colazione in hotel e partenza lungo la costa dell'Attica, breve sosta al **lago termale e costiero di Vouliagmeni** e arrivo a **Capo Sounion**, luogo di eccezionale valore paesaggistico dove il **Tempio di Poseidone** domina il **Mar Egeo**, esempio emblematico di dialogo tra architettura, luce e orizzonte marino. Visita del Tempio e a seguire raggiungiamo poco distante **Lavrio**, antico porto minerario, oggi area di interesse per la riconversione paesaggistica e urbana. Sosta pranzo (libero/facoltativo) in una delle

numerose tavernette del paese e successivamente raggiungiamo l'aeroporto di Atene in tempo utile per il volo di rientro in Italia.

Visite previste durante il tour

- Museo Vorres – Giardini Nazionali
- Atene Walking city tour, Museo dell'Acropoli, sito Archeologico dell'Acropoli
- Parco Flisvos - Centro Niarchos - Ellenikon Experience Park
- Marathona lake & Diga - Grillis Water Lilies - Stadio della Maratona – Tumulo - Aixoni Sculpted Theater
- Glyfada - Lago Vouliagmeni - Cape Sounion – Tempio di Poseidone - Lavrio

Possibili Hotel previsti o similari in zona centrale di Atene:

Hotel Dorian Inn * | Hotel Great Athens **** | Hotel Polis Grand **** | Airotel **** | Hotel Magenta ******

Hotel Brown Acropole ** | Hotel Titania**** | Ilisia Hotel **** | Hotel Presidente ******

Tassa di soggiorno da regolare in loco, a notte a camera: hotel 3* € 5,00 - hotel 4* € 10,00

Quote sulla base di 22-30 partecipanti

Prezzo per persona in camera doppia socio AIAPP e iscritti all'Ordine Architetti PPC di Verona 1490,00 €

Prezzo per persona in camera doppia non iscritti 1590,00 €

Supplemento singola 250,00€

Le quote includono:

- Volo da/per l'Italia
- Servizio Bus durante il tour sulla base del programma
- Quota di iscrizione
- Sistemazione in hotel per 4 notti come da programma in camera doppia
- Trattamento in mezza pensione con prima colazione e cena (hotel/taverna)
- Accompagnatore / Guida in italiano al seguito per tutta la durata del tour
- Visite ed escursioni come da programma
- Biglietti entrata musei e siti archeologici con relativi slot di entrata

Le quote non includono:

- Assicurazione annullamento 110,00 €
- Tasse aeroportuali 135,00 €
- Pranzi facoltativi durante il tour
- Bevande alcoliche e soft drinks durante le cene
- Tutto quanto non espressamente indicato nella quota include

Pacchetto facoltativo escursione Delphi 04/05/2026 da Atene

Incluso: Extra night in hotel in camera doppia + trasporto (Minivan o Minibus) + biglietti sito archeologico e museo di Delphi + visita con guida in italiano + auricolari

Minivan su base 6 pax supplemento: 390,00 €

Minibus su base 15 pax supplemento: 290,00 €

Condizioni di conferma

- Il preventivo è costruito su servizi effettivamente programmabili; la disponibilità definitiva verrà verificata al momento della conferma. In questa fase potrebbero rendersi necessari eventuali adeguamenti di prezzo o di sistemazione. La tassa di soggiorno è da regolare direttamente in loco.

- Le condizioni contrattuali e la politica di cancellazione verranno comunicate al momento della conferma, in base ai singoli servizi prenotati e alle politiche delle strutture alberghiere coinvolte.

Alla conferma sarà richiesto un acconto pari ad almeno il 30% dell'importo totale; il saldo dovrà essere effettuato 30 giorni prima della partenza, secondo le tempistiche definite.

La quota di iscrizione non è rimborsabile in caso di cancellazione.

Consigliamo la sottoscrizione di un'assicurazione annullamento viaggio, a tutela dell'importo versato.